

WEBINAR

*Apolidia in Italia e in Europa:
principali profili e sfide da affrontare*

Cosa è l'apolidia?

6 dicembre 2023

Daniela Di Rado

Consiglio Italiano per i Rifugiati



European
Network on
Statelessness



Cittadinanza: diritto umano

«Ogni individuo ha diritto ad una cittadinanza. Nessun individuo potrà essere arbitrariamente privato della sua cittadinanza, nè del diritto di mutare la sua cittadinanza»

Art. 15 Dichiarazione Universale dei diritti umani del 1948

Principali strumenti internazionali

- Convenzione delle NU di New York del 28 settembre 1954 relativa allo status degli apolidi;
- Convenzione delle NU di New York del 30 agosto 1961 sulla riduzione dell'apolidia;
- Convenzione Europea sulla nazionalità del 6 novembre 1997;
- Convenzione del Consiglio d'Europa di Strasburgo del 19 maggio 2006 sulla prevenzione dei casi di apolidia in relazione alla successione tra Stati.

Convenzione del 1954 relativa allo status degli apolidi

Ratificata dall'Italia con legge n. 306 del 1 febbraio 1962

Definizione art. 1(1):

«..apolide designa una persona che nessuno Stato considera come suo cittadino per applicazione della sua legislazione»

È una definizione legale e si riferisce ad un effetto di legge in virtù del quale la legislazione sulla nazionalità di uno Stato definisce *ex lege* o automaticamente chi possiede la cittadinanza.

Convenzione del 1954 relativa allo status degli apolidi

Sulla base di questa definizione l'apolide dovrà dimostrare un dato negativo: non dovrà avere un legame giuridico con alcuno dei Paesi interessati.

Per provare l'apolidia, gli Stati devono esaminare la normativa applicabile di quei Paesi con cui l'individuo ha legami precedenti:

Paese di nascita, precedente residenza abituale, Paese di cui aveva la precedente cittadinanza (o anche un suo familiare, i propri genitori, nonni etc)

APOLIDIA: diritti e limbo giuridico

L'apolidia può assumere due forme differenti:

L'individuo senza cittadinanza:

- vive in un Paese senza avere un riconoscimento giuridico della propria condizione (nessun diritto in quello Stato né altrove: sanità, matrimonio, istruzione, riconoscere il proprio figlio)
- vive in un Paese che gli riconosce lo status di apolide con tutti i diritti connessi

APOLIDIA: invisibilità

I termini più comunemente utilizzati per descrivere la condizione di apolide è

«limbo giuridico», «invisibilità», «sentirsi un fantasma», «non esistere»...

Una persona può nascere apolide o divenire apolide nel corso della sua vita.

APOLIDIA: cause principali

- Dissoluzione e successioni tra Stati (Ex Jugoslavia; ex URSS); perdita cittadinanza originaria e difficoltà ad ottenere la nuova;
- leggi sulla cittadinanza discriminatorie per genere (es: impossibilità per le madri di trasmettere la cittadinanza);
- impossibilità di ricostruire il proprio *status civitatis* (anche richiedenti protezione che non hanno accesso ai propri certificati nascita o non l'hanno mai avuto, bambini che nascono in viaggio...);
- discriminazione per appartenenza gruppi etnici (es: Rohingya in Birmania)

....trasmissione a catena dell' apolidia...

Convenzione 1954 relativa allo status degli apolidi

La Convenzione del 1954 mentre fornisce una definizione di apolide, NON stabilisce la relativa procedura per il riconoscimento dello status di apolide, nè ne definisce l'organo deputato.

Questo viene demandato allo Stato di residenza dell'interessato.

... Tuttora molti Stati al mondo non hanno nei loro ordinamenti una procedura di riconoscimento dello status di apolidia...

Situazione attuale per i procedimenti di apolidia in Italia

Invito a riflettere...al mondo ci sono circa 195 Stati (riconosciuti sovrani..)

...Secondo voi quanti sono i Paesi al mondo ad avere una procedura di riconoscimento dello status di apolide?

Situazione attuale per i procedimenti di apolidia

Vi sono solo circa 30 Paesi* al mondo ad avere stabilito una procedura (...anche se si stima che gli apolidi nel mondo siano circa 10 milioni e nella sola Europa vivano 500.000 apolidi...)

Per la verità l'Italia è tra i Paesi che ha adottato una procedura...

...Anzi due... 😊

* Albania, Argentina, Bulgaria, Brasile, Cile, Colombia, Costa d'Avorio, Costa Rica, Ecuador, Filippine, Francia, Georgia, Kosovo, Islanda, Italia, Kazakistan, Lettonia, Messico, Moldavia, Montenegro, Paesi Bassi, Panama, Paraguay, Regno Unito, Turchia, Turkmenistan, Regno Unito, Spagna, Svizzera, Slovacchia, Ucraina, Ungheria, Uruguay.

Situazione attuale per i procedimenti di apolidia

La procedura amministrativa

È indicata nell'unico articolo 17 del DPR 572/93
(Regolamento di esecuzione della legge sulla
cittadinanza)

MA

Vi sono alcune criticità

Situazione attuale per i procedimenti di apolidia

La procedura amministrativa

Il richiedente lo status di apolidia è tenuto a presentare apposita istanza al Ministero dell'Interno corredata da:

- Atto di nascita;
- Documentazione relativa alla residenza in Italia;
- Ogni documento idoneo a dimostrare lo stato di apolide (es: un documento rilasciato dall'Autorità consolare del paese di origine o eventualmente del paese di ultima residenza dell'interessato che dimostri lo stato di apolide)

La procedura amministrativa, criticità

La certificazione dello status di apolidia può essere negata (ed in effetti sostanzialmente lo è) quando il richiedente non è in grado di documentare la situazione che si chiede di attestare. I requisiti sono tassativi e la situazione dell'apolide è peculiare...

Fino a pochi mesi fa veniva richiesto il possesso del permesso di soggiorno ed una residenza legale ai fini della presentazione dell'istanza stessa.

MA, grazie al lavoro di advocacy fatto in questi anni, il permesso di soggiorno non viene più richiesto nella prassi e l'atto di nascita, se mancante, può essere sostituito da documentazione da cui si può desumere luogo, data di nascita e nominativi dei genitori...

La procedura amministrativa: criticità

- Nonostante i miglioramenti che rende più accessibile la procedura →

Non è prevista una audizione individuale;
presenza di un interprete;
mancanza di garanzie nelle more del procedimento.

Ulteriori criticità

Permesso di soggiorno all'apolide riconosciuto:

L'attuale normativa non prevede espressamente il rilascio di un permesso di soggiorno per apolidia dell'apolide riconosciuto.

Per analogia in materia di protezione internazionale molte questure hanno rilasciato permessi di soggiorno per apolidia della validità di 5 anni o 2 anni, ma non è normato.

Ci sono questure che hanno rilasciato permessi ad un 1 anno...☹

Per la definizione della procedura stessa occorrono anni...

La procedura giudiziale

In Italia è possibile adire anche la via giudiziale (Tribunale civile) per il riconoscimento e l'accertamento dello status di apolidia.

In verità è proprio questo il procedimento più frequentemenete utilizzato perchè più accessibile sotto il profilo dei requisiti richiesti.

Se le persone sono prive dei requisiti di accesso alla procedura amministrativa sono **COSTRETTE** ad adire unicamente il giudice ordinario in quanto il procedimento prescinde dalla preventiva esibizione di requisiti tassativi.

La procedura giudiziale

Anche in questo caso però la procedura di riconoscimento o accertamento dello status di apolidia non è stata, per anni, regolamentata.

Nel 2017 però sono state istituite sezioni specializzate in materia di accertamento dello status di apolidia.

La procedura giudiziale, criticità

Anche se di fatto il procedimento è più accessibile, permangono criticità.

- a) La necessaria assistenza tecnica di un legale (con oneri finanziari);
- b) Gratuito patrocinio possibile ma in particolari condizioni;
- c) Incertezza dei diritti nelle more del procedimento (permesso di soggiorno, protezione dall'espulsione etc)
- d) tempistiche

Ma quindi...

Quali sono le modalità migliori per proteggere gli apolidi?

Essere considerati esseri umani !

Garantire a tutti gli esseri umani di essere registrati alla nascita e di avere il relativo certificato → è la chiave per prevenire l'apolidia ed assicurare che ogni bambino che nasce possa avere od acquisire una cittadinanza.

Ancora oggi alcuni bambini, in Europa, sono a rischio di apolidia dato il persistere di difficoltà alla registrazione alla nascita.

Ogni Stato dovrebbe applicare, riformare o attuare la propria normativa sulla cittadinanza in maniera da assicurare che nessun bambino nasca apolide e che nel futuro non trasmetta più la sua condizione ai suoi figli. Ciò spezzerebbe la catena dell'apolidia e consentirebbe di ridurre significativamente il numero delle persone apolidi in Europa e nel mondo.

Cosa fare ancora?

Elaborare una normativa nazionale che renda intanto impossibile creare situazioni di apolidia (e crearne ulteriormente...)

..e fino a quando il problema dell'apolidia non verrà risolto, le persone riconosciute come apolidi devono essere protette e chi deve intraprendere il procedimento per essere riconosciuto come apolide abbia effettivamente la possibilità di farlo, con dignità

Non basta l'adesione alla Convenzione del 1954: le va data attuazione attraverso una normativa che garantisca il rispetto dei diritti e dei doveri delle persone apolidi.

Grazie dell'attenzione! 😊

Daniela Di Rado

Sezione Legale

Consiglio Italiano per i Rifugiati

Tel: 06 69200114

dirado@cir-onlus.org

www.cir-onlus.org